

## INDUSTRIA, FINANZA E UNIVERSITÀ IN DIALOGO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

***Industria, finanza e mondo accademico a confronto su risultati, obiettivi e sfide del percorso di sviluppo sostenibile, anche alla luce delle esperienze maturate in diversi contesti internazionali.***

Bergamo, 4 giugno 2024 – Si è svolto presso il polo culturale *gres art 671* di Bergamo l'incontro "Industria e finanza in dialogo per uno sviluppo sostenibile", organizzato da Fondazione Pesenti e Fondazione Corriere della Sera in collaborazione con Vontobel e con il patrocinio di Camera di Commercio di Bergamo e Confindustria Bergamo.

L'incontro ha messo a confronto esponenti dell'industria, della finanza e dell'università provenienti dall'Italia e dalla Svizzera sul tema dello sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze, nonché richiamare l'attenzione su queste tematiche anche alla luce del confronto tra le esperienze maturate in diverse giurisdizioni.

**Carlo Pesenti**, Presidente Fondazione Pesenti Ets, e **Christel Rendu de Lint**, Co-CEO Vontobel, hanno aperto l'incontro, sottolineando come nell'attuale scenario globale, caratterizzato da sfide sempre più complesse come il cambiamento climatico, la disuguaglianza sociale e la scarsità delle risorse, la transizione verso un futuro sostenibile diventi sempre più una necessità impellente. In questo contesto, l'industria e la finanza assumono un ruolo centrale e complementare, intrecciando le proprie competenze e capacità per generare un cambiamento positivo e duraturo.

*"Il raggiungimento degli ambiziosi e improcrastinabili obiettivi dell'agenda 2030 non può essere demandato solo alle iniziative dei governi o alla buona volontà dei singoli – ha sottolineato **Carlo Pesenti** –. Industria e finanza possono dare un grande impulso al percorso di transizione sostenibile ed è essenziale che si impegnino a farlo, nella piena consapevolezza delle proprie responsabilità e del ruolo fondamentale che rivestono. Questa profonda convinzione ha sempre guidato le mie azioni, sia come imprenditore che come investitore, e sono certo che questo convegno, che peraltro si svolge a *gres art 671*, un luogo che è simbolo di impegno verso il territorio e le persone, ci offrirà una preziosa opportunità per ragionare su come industria e finanza possono collaborare e creare sinergie per accelerare il percorso di sviluppo sostenibile"*

*"La trasformazione verso un futuro sostenibile e un'economia a basse emissioni di carbonio richiede un consenso resiliente tra politica, imprese, organizzazioni no-profit e società in generale – ha dichiarato **Christel Rendu de Lint**, Co-CEO Banca Vontobel –. Si tratta di un compito impegnativo ed entusiasmante, che coinvolge tutti noi, chiamati a svolgere un ruolo fondamentale. In qualità di società internazionale di gestione degli investimenti, mettiamo a disposizione degli investitori istituzionali e privati le conoscenze, gli strumenti e le opzioni di investimento necessari per integrare i criteri di sostenibilità nella costruzione di un futuro migliore. Attraverso questi sforzi, ci impegniamo a contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite con l'obiettivo di generare un impatto proporzionale alla nostra portata"*.

L'incontro è stato aperto da una *lectio magistralis* di **Enrico Giovannini**, Co-fondatore e direttore scientifico di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS): "È una questione di giustizia, e questo è il punto chiave: giustizia tra le generazioni. Possiamo definire lo sviluppo sostenibile come ciò che permette a una generazione di soddisfare i propri bisogni senza impedire alle generazioni future di fare lo stesso. Quindi, pur essendo certamente una questione ambientale, è anche una questione

economica, sociale e istituzionale. Le analisi dell'ASviS mostrano l'urgenza di assumere decisioni da cui dipenderà il nostro presente e il nostro futuro, anche a breve termine. Guardando agli scenari al 2030 e al 2050 appare evidente l'assoluta necessità per il mondo, per l'Europa e soprattutto per l'Italia di accelerare la transizione ecologica, utilizzandola come occasione per innovare l'intero sistema economico. In questo caso, è possibile migliorare simultaneamente il reddito, l'occupazione, la finanza pubblica e lo stato dell'ambiente. Servono forti investimenti pubblici e privati, infrastrutturali e sociali, nonché politiche industriali e fiscali europee capaci di mobilitare le risorse esistenti e incanalarle verso interventi trasformativi".

Spunti, questi, che sono stati colti e discussi dai relatori della tavola rotonda coordinata da **Ferruccio de Bortoli**, Presidente Fondazione Corriere della Sera, che ha messo a confronto **Francesco Billari**, Rettore Università Bocconi, **Nicola Monti**, Amministratore Delegato Edison, **Bernardo Sestini**, Vice Presidente di Confindustria Bergamo e Vice Presidente di Federchimica, **Marta Testi**, Amministratore Delegato ELITE (Gruppo Euronext).

**Francesco Billari**, Rettore Università Bocconi, ha provato ad osservare i possibili scenari futuri attraverso la lente demografica, un approccio che consente di comprendere come le decisioni di oggi – in politica, in economia e nella società – possano influenzare il futuro dell'Italia e dell'Europa: *“L'inverno demografico e la fuga dei cervelli sono termini così ricorrenti che anche i più ottimisti sembrano ormai rassegnati al fenomeno: tra qualche decennio, l'Italia sarà un Paese in cui gli over 65 rappresenteranno circa un terzo di una popolazione in calo. È quindi tutto perduto? Per nulla: se i numeri non mentono, è anche vero che hanno molto altro da dire. Perché la demografia non è destino, ma una scienza che ci permette non solo di leggere i grandi cambiamenti del mondo che ci circonda, ma soprattutto di agire per governarli”*.

*“Oggi, in un contesto di crescenti sfide ambientali e sociali, il ruolo abilitante del sistema energetico per il progresso umano assume una rilevanza senza precedenti”*. Ha commentato **Nicola Monti**, Amministratore Delegato di Edison. *“La necessità di perseguire obiettivi di sostenibilità e inclusività rende infatti l'energia un fattore chiave per realizzare un futuro equo e rispettoso dell'ambiente: è sufficiente pensare che, tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite, 6 su 17 (e 28 target) sono direttamente impattati dall'energia. Questo ruolo cruciale non farà che intensificarsi grazie alle frontiere aperte dalla ricerca, dall'innovazione e dagli investimenti: già oggi, infatti, l'energia è il primo settore economico a livello europeo e italiano per intensità degli investimenti (39% del valore aggiunto del settore in entrambi i casi, per un valore complessivo di 90 miliardi dell'Unione Europea). Le soluzioni che sono oggi ancora allo studio e le nuove risorse energetiche che saranno introdotte e applicate diventano gli altri tasselli fondamentali con cui potremo costruire la società del futuro, caratterizzata da un modello di energia sostenibile (economicamente, ambientalmente, socialmente, tecnologicamente), sicura, diffusa e partecipata, con il coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholder pubblici e privati, collettivi ed individuali.”*

**Bernardo Sestini**, Vice Presidente di Confindustria Bergamo e Vice Presidente di Federchimica *“La sostenibilità non è procrastinabile. L'industria ne è consapevole ed è pronta a fare la propria parte provando a rendere disponibili le tecnologie necessarie per raggiungere gli obiettivi del Green Deal, ma questo richiede ingenti investimenti e molti anni di ricerca. Le aziende hanno la capacità di raggiungere questi obiettivi, ne è un esempio il comparto della Chimica Italiana che, per sua natura, ha da sempre investito in ricerca sui temi della sicurezza e dell'ambiente e, come indicato nei rapporti annuali del*

*programma Responsible Care, ha già raggiunto dal 2020 gli obiettivi sulle emissioni di CO2 posti dall'Europa per il 2030. L'Europa e la finanza devono essere di supporto alle aziende che sanno bene quanto è importante integrare l'attenzione ai temi ESG nel proprio modello di business. Le aziende vogliono essere parte attiva e propositiva anche nel definire regolamenti più concreti e meno burocratici sul raggiungimento Sostenibilità. Questo anche al fine di semplificare l'accesso ai finanziamenti per le società meritevoli."*

**Marta Testi**, Amministratore Delegato ELITE (Gruppo Euronext), ha aggiunto *"Il ruolo delle piccole e medie imprese è cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che, come collettività, ci siamo dati. Queste aziende rappresentano infatti una parte significativa dell'economia globale e il loro impegno può avere un impatto positivo su vasta scala. Le aziende di piccola e media dimensione sono spesso più agili e innovative per poter essere competitive nei loro mercati di riferimento e questo sta permettendo alle realtà più lungimiranti di implementare rapidamente pratiche sostenibili e sviluppare soluzioni creative per le sfide ambientali e sociali che abbiamo di fronte. Inoltre, come fornitori per grandi aziende, possono influenzare positivamente l'intera catena di fornitura. L'adozione di pratiche sostenibili aumenta la loro resilienza, competitività e impatto positivo sulle economie locali, migliorando uno sviluppo economico equilibrato e inclusivo."*

Il convegno si è chiuso con un intervento di **Zacharias Sautner**, Professore di Sustainable Finance all'Università di Zurigo e Senior Chair dello Swiss Finance Institute. *"La sostenibilità e la finanza sono strettamente intrecciate, e le banche e gli investitori svolgono un ruolo fondamentale nella transizione verde – ha spiegato Sautner –. Un'ampia mole di ricerche dimostra che i rischi legati alla sostenibilità hanno iniziato ad essere valutati nei mercati finanziari. Questo implica che le banche e gli investitori devono affrontare attivamente questi rischi nei processi di prestito e investimento, e che le aziende devono identificare e mitigare le fonti di rischio sottostanti"*.

### **La location dell'evento: gres art 671, la cultura come leva di sviluppo per il territorio**

*gres art 671* è la location scelta per ospitare il convegno *"Industria e finanza in dialogo per uno sviluppo sostenibile"*, ed è essa stessa simbolo di impegno verso le persone e il territorio.

*gres art 671* è un nuovo centro d'arte e cultura, nato a Bergamo su iniziativa di Italmobiliare e Fondazione Pesenti Ets. Inaugurato a novembre 2023, *gres art 671* nasce con l'intento di riattivare e restituire alla cittadinanza un'area ex industriale, da tempo inutilizzata, per conservare e trasmettere la memoria della storia di produzione del luogo e contribuire allo sviluppo artistico, culturale e sociale del territorio, in collaborazione con i cittadini che lo abitano. A dimostrazione della missione sostenibile del progetto, *gres art 671* ha scelto di adottare la forma giuridica di società benefit, una tipologia di impresa che consente di combinare l'equilibrio economico con l'impegno a generare un impatto positivo sulla società, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità e territorio, e rendicontando l'impatto delle attività svolte.

#### **Per ulteriori informazioni**

Ufficio Stampa Fondazione Pesenti Ets

M. +39 3351415583 | ufficiostampa@fondazionepesenti.it